

Sì, verdeggiate, e ognor pace, e allegrezza
 I vostri abitatori abbian tra voi.
 Prestate in avvenir soave a filo
 All'innocenza mia, quando una volta
 Da Palagi, e Città malizia, e orgoglio
 Costringeralla a volontario esiglio:
 Fate, che quì tra le vostr' erbe, e i fiori
 Spirino dalle labbia i Zefiretti
 La pace, ed il riposo al seno mio;
 E quando il sol sfavilla, e quando cade
 La pioggia nutritiva, a me permesso
 Sia d'ammirar nella bellezza vostra
 Il gran Padre del Mondo, che dal cielo
 Spura di voi le grazie sue difonde;
 E che, pieno di sacra ardente fiamma,
 Infino agli astri, ch'eco mi faranno,
 Dell' eterne sue lodi innalzi gl'inni:
 E quando piaccia a lui, che di mia vita
 Il termine s'appressi, permettete,
 Ch'io spero alfine di trovar tra voi
 Il sospirato mio riposo estremo.

✎✎✎

Die